



Il 28 agosto
grande raduno
al CAURIOL

Das Trent

Periodico della Sezione di Trento dell'Associazione Nazionale Alpini - gratis ai soci

Le nostre Medaglie d'Oro



Tenente degli Alpini BATTISTI CESARE

Esempio costante di fulgido valore militare, il 10 luglio 1916 dopo aver condotto all'attacco con mirabile slancio la propria compagnia, sopraffatto dal nemico soverchiante resistette, con pochi alpini, fino all'estremo finchè tra l'incerto tentativo di salvarsi voltando il tergo al nemico ed il sicuro martirio — scelse il martirio.

Affrontò il capestro austriaco con dignità e fiera grida gridando prima di esalare l'ultimo respiro « Viva l'Italia » ed infondendo così, con quel grido e col proprio sacrificio tante e nuove energie nei combattenti di Italia.

Monte Corno di Vallarsa, 10 luglio 1916.

BATTISTI FERRUCCIO fu Giuliano, da Trento.

« Convalescente, rientrava volontariamente al proprio reparto sapendolo dislocato su di una importante posizione avanzata di alta montagna. Durante un intenso bombardamento seguito da violento attacco nemico, benchè ferito, rifiutava di allontanarsi e restava presso i suoi uomini incitandoli con la parola e coll'esempio alla strenua resistenza. Saputo che il proprio Capitano era caduto gravemente ferito, assumeva, in momento criticissimo, il comando della compagnia e continuava strenuamente a combattere falciando l'avversario con l'unica mitragliatrice rimasta efficiente e contrassaltando a bombe a mano. Col corpo martoriato da altre ferite, tentava con supremo sforzo di raccogliere attorno a sé i pochi superstiti per farne l'ultimo baluardo da opporre al nemico, finchè, sotto nuovo e più violento bombardamento, incontrava morte gloriosa.

Degno nipote del grande martire trentino, tenne fede fino all'estremo delle sue forze, all'antico comandamento alpino « di qui non si passa ».

Monte Guri i Topit (fronte greco), 4 aprile 1941



BENEFICENZA

Il Consiglio sezionale si è dovuto occupare ancora della faccenda « beneficenza ». Venne segnalato un forte fermento in diversi Gruppi per il fatto che altre Associazioni erano molto più generose di noi nella distribuzione dei pacchi e mandavano gratuitamente alle colonie marine o montane tutti i figli dei soci che ne avessero fatto richiesta.

La deduzione più benigna nei nostri confronti era che fossimo dei negligenti o che non ci sapessimo fare: non è arrivata la voce che facessimo camorra per conto nostro anche se da quanto detto « sino a pensare alla camorra » il passo sia breve.

Dichiariamo subito che oltre quello che facciamo non possiamo fare perchè non ne abbiamo i mezzi; e non abbiamo la più pallida idea a chi potremo rivolgerci per ottenerli: aggiungiamo

1) La Sezione ha una regolare amministrazione con relativi revisori dei conti ed ognuno che ne abbia interesse, alpino od Autorità,

può prendere visione della sua contabilità. Un controllo delle autorità poi non ci potrebbe essere che gradito.

2) I Consiglieri sezionali e tutti coloro che lavorano per la Sezione lo fanno gratuitamente ed i loro spostamenti per cerimonie od altro vengono fatti con i loro mezzi ed a loro spese senza quindi gravare sulla Sezione.

3) Tutte le spese per sussidio o contributi a favore di alpini o loro famiglie vengono decise in seno al Consiglio dopo severo vaglio delle circostanze come risulta dai verbali di ogni seduta che vengono regolarmente redatti.

4) I pacchi messi a nostra disposizione (circa il 10% del numero degli iscritti) vengono distribuiti con gli stessi criteri perchè non riteniamo onesto distribuire pacchi (denaro pubblico) a chi non ne ha bisogno. Ecco perchè non tutti i Gruppi hanno avuto a disposizione pacchi corrispondenti al 10% del numero degli iscritti mentre altri ne hanno avuto di più. Chi ha la fortuna di poterne fare a meno non deve essere così egoista da privare altri che ne hanno veramente bisogno, poichè dato lo esiguo numero delle assegnazioni, purtroppo resta escluso anche chi ne avrebbe necessità.

Inoltre i nostri schedari sono aggiornati ed ognuno può controllare che i nostri iscritti sono veramente alpini.

A proposito delle lagnanze circa le onorificenze, confessiamo che non vi abbiamo mai dato peso; (e qui forse abbiamo sbagliato) e per questo la nostra Sezione in dieci anni con circa 8.000 iscritti pagan-

ti la tessera — e qualche merito — ha avuto solo 3 soci insigniti della Croce di cavaliere.

Il Consiglio spera che queste spiegazioni siano sufficienti ai nostri soci che sono venuti a noi solo per spirito alpino senza guardare ad egoistici interessi: ognuno del resto può mandare osservazioni o consigli: il Consiglio risponderà direttamente oppure a mezzo « Das Trent ».

Celebrata la festa dell'Arma del 6° Artiglieria da Montagna

In occasione della festa dell'Arma di Artiglieria il 6. Reggimento artiglieria da montagna, con sede a Belluno, che si trova nella nostra zona per le esercitazioni di tiro a proietto, ha dato uno splendido spettacolo di potenza e di perfetta organizzazione, suscitando l'entusiasmo di tutti indistintamente i presenti.

La suggestiva cerimonia si è svolta in località Rodena a due chilometri dall'abitato Castello Tesino. In un magnifico anfiteatro naturale che sembra ideato appositamente per manifestazioni del genere.

Con puntualità cronometrica, alle ore 10, il Reggimento schierato in perfetto ordine con tutti i mezzi meccanizzati e somiglianti veniva presentato al colonnello comandante Salvatore Bavosa e subito dopo era passato in rivista dal Comandante della Brigata « Cadore » gen. Bongiovanni Mosè.

Fra le autorità presenti si notavano l'avv. Alessandro da Borso, presidente dell'Amministrazione provinciale di Belluno, il dott. Sisinio Pontalti, viceprefetto del Commissariato del Governo di Trento, il dott. Alberto Ferrante, questore di Belluno, il col. Piero Zavattari Ardizzi comandante del 7. Reggimento Alpini « Cadore » ed il rag. Rinaldo Brocai - presidente dell'A.N.A. di Trento.

Al termine della Messa al campo un improvviso rovescio di pioggia si abbatteva sulla zona in modo che le frasi esaltanti lo spirito di abnegazione e di sacrificio, pronunciate dal comandante del Reggimento acquistavano un risalto tutto partico-

lare. Invece il successivo sfilamento del Reggimento faceva dimenticare ai presenti che si svolgeva sotto la pioggia per la impeccabilità e la perfezione con cui era eseguito.

Solamente alle gare di velocità di approntamento per il tiro tra le batterie, la pioggia dava un po' di tregua ed in rapidissima successione i pezzi (prima gli autotrainati, poi i somiglianti ed infine i mortai) venivano montati, messi in posizione e facevano sentire il possente rombo delle loro salve.

Dopo un breve intervallo dedicato ai controlli, iniziava la premiazione: il comandante della Brigata « Cadore » consegnava le buste ai comandanti della 16.a e della 30.a e della 43.a batteria e a diversi artiglieri che si erano particolarmente distinti.

Si formavano infine le colonne per il rientro alle sedi e le lunghe teorie di uomini, macchine e muli sfilavano per le vie del paese.

Al termine aveva luogo per gli ufficiali, le autorità e gli invitati una colazione all'Albergo Tesino, dove al brindisi del comandante rispondeva con parole di elogio e di augurio il presidente dell'A.N.A. di Trento.

In serata la banda reggimentale ha allietato con delle belle esecuzioni i tre paesi della Conca.

Alpini sull'Ortigara

10 luglio 1960

Oltre tremila alpini, provenienti dalle province venete e lombarde, e dal Trentino, hanno commemorato la battaglia del giugno 1917 sul monte Ortigara, nella quale morirono più di 20 mila penne nere per arrestare l'offensiva austro-ungarica.

Davanti alla chiesetta-sacello di cima Lozze, mons. Piccoli, cappellano degli alpini, ha celebrato una Messa in suffragio dei Caduti di tutte le guerre.

Il sacerdote ha quindi benedetto il gagliardetto del gruppo alpini di Sesto San Giovanni. Ha poi parlato il prof. Balestrieri, presidente della Sezione veronese della associazione alpini, ricordando la battaglia sul monte che è passato alla storia col nome di « Calvario degli alpini ».

Elenco delle manifestazioni

- 14 agosto 1960 Inaugurazione Gruppo di Bondo e benedizione gagliardetto
- 15 agosto 1960 Inaugurazione Gruppo di Commezzadura e benedizione gagliardetto
- 21 agosto 1960 Inaugurazione Gruppo di Montevaccino e benedizione gagliardetto
- 21 agosto 1960 Inaugurazione Gruppo di Pieve Tesino e benedizione gagliardetto
- 28 agosto 1960 Festa alpina Gruppo di Verla di Giovo
- 28 agosto 1960 Cauriol
- 11 settembre 60 Trofeo «Buffa» a Brunico.

RADUNI TRADIZIONALI

A PASSO BUOLE

26 giugno 1960

La cerimonia che domenica 26 giugno doveva aver luogo a Passo Buole, per ricordare l'olocausto di quei giovani eroi che con la loro morte fermarono l'impeto di un'azione, che doveva far dilagare nella pianura veronese le truppe dell'invasore, per l'inclemenza del tempo ha dovuto all'ultimo momento essere sospesa.

Tutto era pronto per la celebrazione al Passo della epica battaglia che i cronisti dell'epoca chiamarono «Le termopoli d'Italia», ed un notevole afflusso di partecipanti era previsto, nonostante che all'ultimo momento gli organizzatori siano stati costretti a rinunciare agli automezzi gentilmente messi a disposizione dall'Autorità Militare per il troppo oneroso costo dell'assicurazione, quando Giove Pluvio ha voluto — per la prima volta in tanti anni — impedire il devoto pellegrinaggio dando sfogo a tutta la sua umida furia. Dopo la vana attesa di una schiarita che permettesse di raggiungere il Passo, gli organizzatori (per la cronaca il Gruppo «M. Sartori» di Ala dell'Associazione Nazionale Alpini) decisero all'ultimo momento di ricordare i Caduti di Passo Buole nella Cappella del Cimitero, dove le salme degli eroi esumate dalla sacra terra di Passo Buole sostarono in attesa di essere collocate nell'Ossario di Castel Dante, assieme a quelle dei compagni d'arme caduti sul fronte del basso Trentino.

Al Cimitero il cappellano della Sezione dell'A.N.A. don Onorio Spada, ha celebrato la S. Messa in onore dei caduti, mentre la fanfara della Sezione, diretta dal maestro Giuseppe Patelli, ha intonato nel suggestivo silenzio della piccola chiesa le canzoni più care agli alpini.

Al Vangelo — con la sensibilità e la bravura oratoria che gli sono riconosciute — don Onorio ha ricordato lo estremo sacrificio degli eroi delle «Termopoli d'Italia» sottolineando il fatto che ogni anno siano gli alpini a celebrare quell'eroismo, compiuto dai fanti; fanti degni delle più belle tradizioni alpine; fanti che, abbarbicati a quelle rocce, hanno resistito più di quanto forse gli alpini avrebbero saputo resistere, paghi solo di aver compiuto il loro dovere e degni di rimanere nella memoria dei posteri.

Dopo le belle parole di don Onorio, alla fine della Messa i rappresentanti della Sezione A.N.A. di Bolzano hanno collocato una corona d'alloro al sacello che, nel cimitero, ricorda i Caduti di Passo Buole, mentre la fanfara intonava, in una suggestiva aura di rimembranza, l'Inno al Piave.

Anche se l'ultima e bella cerimonia al cimitero non era stata programmata, ha richiamato numerosa cittadinanza, che ha assistito commossa mischiata alle rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e d'Arma. Oltre alla fanfara della Sezione A.N.A. di Trento e a don Onorio Spada consigliere regionale dell'A.N.A., erano presenti alla cerimonia il ten. col. Enno Donà in rappresentanza del generale Aldo Beolchini comandante del IV Corpo d'Armata di Bolzano, il vice presidente della Sezione A.N.A. di Bolzano, dott. Trevisan con i gagliardetti dei Gruppi di Merano, Sinigo e Marleno, Guido Nardon di Cembra, i reduci della battaglia di Passo Buole Trevisan e Zigliotti di Sossano di Vicenza, una rappresentanza della locale sezione dell'Associazione Bersagliere e dell'Associazione ex I.M.I.; il sig. Dante Cavazzani per gli alpini di Sabbionara d'Avio, un rappresentante della sottosezione A.N.A. di Rovereto, oltre al Gruppo «Mario Sartori» di Ala col suo animatore col. Pio Sellarlo. Hanno inviato adesioni il sen. Giovanni Spagnoli, la federazione provinciale di Trento dell'Associazione del Fante e numerosi Gruppi dell'Associazione Alpini.

Simpatico e molto apprezzato il gesto degli alpini di Bolzano che con la corona d'alloro hanno voluto ricordare i primi artefici della redenzione delle nostre terre in un ideale vincolo che unisce gli italiani riconoscenti da Borghetto al Brennero.

AL LAGO SANTO DI CEMBRA

19 giugno 1960

Con un esito più che lusinghiero e positivo, si è svolto il V raduno-pellegrinaggio delle penne nere trentine che si sono date convegno al Lago Santo, presso la sacra immagine della Vergine, scelta ufficialmente quale protettrice degli alpini della Provincia, che attende la costruzione della chiesetta, già del resto progettata.

Il raduno ha avuto inizio nella borgata dove sono giunte autorità e rappresentanze; il corteo, aperto dalla ban-

da si è snodato lungo viale IV Novembre ed ha sostato davanti al monumento dei Caduti, dove venne deposta una corona di fiori. Il sindaco, comm. Tonioli, e il parroco, don Parisi, hanno pronunciato alcune parole d'occasione. Poi i convenuti si sono diretti a gruppi al Lago Santo, l'amena località dei monti cembrani, posta in una magnifica conca di prati e di boschi a quota m. 1.200.

Lassù era già pronto l'altare da campo ed era stato disposto dalla Ditta Silvio Gottardi, un impianto di altoparlanti. Giungevano frattanto gli alpini di Cembra, di Castello Fiemme, di Bedollo, Cunevo, Aldeno, Mezzocorona, con i rispettivi gagliardetti; Ziano di Fiemme era presente con il consigliere Mandamentale A.N.A. Zorzi.

Fra i convenuti, abbiamo notato, oltre alle autorità locali, il cav. Ferrarese e l'ing. Casonato della sezione A.N.A. di Trento, il consigliere reg. prof. Corsini, l'ing. Conighi, il mar. magg. CC Palaia, il segretario comunale Donato, una rappresentanza del soccorso alpino della SAT, il corpo bandistico con il Presidente Guido Nardon.

Faceva gli onori di casa il dinamico capogruppo A.N.A., Fulvio Nicolodi.

Terminato l'ammassamento dei convenuti, don Spada celebrava la Messa, durante la quale il coro della SAT ha cantato inni religiosi ed intonati al sacro rito.

Un aereo volteggiava nel cielo azzurro come volesse salutare le penne nere, devotamente inchinate davanti all'altare.

Al Vangelo, il celebrante ha detto alcuni pensieri di occasione, ricordando i commilitoni, caduti nell'adempimento del dovere, gli amici scomparsi ed assenti.

Subito dopo la sacra funzione il cons. reg. Corsini ha portato il saluto della Sezione A.N.A. provinciale, mentre don Parisi a letto la preghiera dell'alpino ed il sindaco comm. Tonioli ebbe parole di ringraziamento verso gli organizzatori della bella manifestazione. Dopo il pranzo, consumato in fraternità ed in serenità, la banda ha tenuto un applaudito concerto.

E' stata una giornata veramente bella e simpatica che ha visto affluire al Lago Santo più di 2.000 persone con circa 100 automezzi; il servizio d'ordine è stato svolto in modo encomiabile dai dirigenti A.N.A., dai carabinieri e dai vigili del fuoco, guidati dallo infaticabile Mario Ferrazza.

A MORI

Domenica 10 luglio gli iscritti del Gruppo A.N.A. di Mori si sono ritrovati discretamente compatti fra i castagni e i roccioni di «Corno» assieme a penne nere dei dintorni di Rovereto, Arco, Terlago per una festa familiare fra canti e suoni.

Con in testa la balda fanfara della Sezione e i labari delle Associazioni combattentistiche della borgata, attorno alla penna bianca del gen. Pedersolli, una rappresentanza aveva prima reso omaggio, davanti alla casa natale, nel centenario della spedizione dei «Mille» al garibaldino moriano Filippo Tranquillini, che valorosamente vi partecipò.

Furono pure graditi ospiti il Presidente rag. Brocai e il signor Bolgia.

IN ALDENO

Domenica 15 maggio, i 50 alpini del Gruppo A.N.A. locale, hanno trascorso alcune ore assieme. Don Giovanni Sandri ha celebrato la Messa in suffragio dei commilitoni scomparsi; verso mezzogiorno sono giunti da Trento i rappresentanti della Sezione provinciale dell'Associazione con il vice Presidente col. Giuseppe Micheletti, i consiglieri cav. Righi, Zilio, e il consigliere Mandamentale cav. Alfonso Ferrarese.

Essi sono stati accolti cordialmente dal presidente onorario del gruppo, medaglia d'argento dott. Gottardi, dal capo gruppo Bisesti e naturalmente da tutti i soci.

Durante il pranzo, consumato presso la sala riunioni del circolo ACLI, il Bisesti rivolgeva ai graditi ospiti il benvenuto del Gruppo; il col. Micheletti rispondeva ringraziando per l'accoglienza riservata a lui e agli altri dirigenti ed illustrava l'attività futura della Sezione e del gruppo.

SULLE BALZE DEL MONTE BALDO CON GLI EX VOLONTARI CICLISTI LOMBARDI 1915-1918

Domenica 5 giugno con una intima ed austera cerimonia, un gruppo di supertisti del Battaglione Lombardo ex Volontari Ciclisti, provenienti da Milano e Brescia, vollero commemorare dopo 45 anni, i combattimenti avvenuti a Dosso Casina nel giugno 1915 ed onorare i loro Caduti.

Con l'assistenza del Gr. A.N.A. di Nago, che custodisce con cura la Cappellina votiva eretta su quelle balze, una trentina di ex volontari, tutti ormai oltre i 65 anni di età, accompagnati dal loro ammirabile entusiasmo più che dal fisico, raggiunsero dopo 3 ore di cammino Dosso Casina, dove il Cappellano Capo Cav. Uff. Don Gerolamo Perugini, celebrò la S. Messa e rivolse loro parole di viva ammirazione, per la fede dimostrata e per l'entusiasmo con i quali i Volontari, ad onta dell'età e delle condizioni malferme, parteciparono a questo pellegrinaggio.

Vennero deposte corone di fiori sui cippi e sulle lapidi e dopo la benedizione, il Presidente, dott. Molteni, volle ringraziare i presenti e tra la commozione generale disse: bisogna rendere omaggio ai nostri Caduti, poiché per molti di noi, sarà forse l'ultima volta. In questi tempi, in cui il sentimento patriottico sembra ormai un ideale lontano, il pellegrinaggio di questi anziani Volontari della Grande guerra, che sentirono tanto imperio il dovere di ritornare a «Dosso Casina» per deporre un fiore sui cippi dei loro primi Caduti, è stato veramente commovente.

L'A.N.A. di Trento presente alla cerimonia con i Consiglieri regionali rag. Taddei e Sig. Carlo Ziglio e con i gruppi di Nago, Brentonico, Riva e Torbole, ha riportato la più viva ammirazione per i valori morali di cui sono sempre animati i vecchi «Volontari Ciclisti Lombardi», valori che anche in questa circostanza sono stati ampiamente dimostrati ed additati ad esempio per i giovani.

SAGRA ALPINA

AI PIANI DI MEZZOLOMBARDO

Una bella giornata alpina ha organizzato domenica 19 giugno il gruppo di Mezzolombardo, nella ri-

dente località ai «Piani». Dopo la celebrazione della Messa al Campo da parte di mons. Anzelini, che ha elevato al vangelo parole di circostanza, bicchierata generale d'inizio e successivamente intensa giornata di attività varie, alla quale ha contribuito notevolmente la prestazione del noto coro Aurora, diretto dal maestro Fioretta. Cuochi fuori classe il signor Roat, specialista in



pesce fritto ed il signor Frizzera, specializzato in gulasch e generi vari, che hanno deliziato i palati dei convenuti per tutta la giornata, contribuendo in maniera determinante al movimento dello spaccio, dove le bevande sono andate a ruba. Orchestratore e direttore di tutto, il capo gruppo, coadiuvato da tutta la direzione e da un folto stuolo di volonterosi. Un ringraziamento particolare alle autorità presenti, tra le quali anche il nuovo sindaco ins. Guido Maccani ed uno anche a Giove Pluvio, che ha tenuto duro fino a che ha potuto, contribuendo poi a scemare velocemente gli immancabili «bollori residui» delle libagioni.

Al Pino

POESIE ALPINE

Una volta le poesie erano quasi di moda, ora non più o solo di rado.

Noi vogliamo ogni tanto darvene qualcuna: di prosa ce n'è sempre anche troppa e un po' di poesia non fa male. Nemmeno a noi alpinacci che, almeno apparentemente, siamo ruvidi.

Questa volta iniziamo con alcune poesie di F. E. Brioli, adatte al nostro temperamento, stile, ambiente. Brioli non è una penna nera ma è un montanaro perché nato nel «forte e gentile Abruzzo» dove la vita è ancora più dura che da noi e dove la gente lotta per una vita più grama della nostra. Gente ruvida ma generosa e buona: chi ha conosciuto i battaglioni del nono Alpini ne sa qualcosa.

Brioli è innamorato della nostra terra che ricorda la sua per tanti aspetti. Gentilmente ci ha dato il permesso di pubblicare questi suoi

Inno degli Aquilotti

Morte sui grattacieli,
sui nevai, sulle rupi...
Dove vieni? Ove vai?
Chi ti sostiene
nel tuo folle vagare?
Noi ti vedemmo un giorno
a Campo Imperatore,
in mezzo alla bufera
che accecava...
E tu con noi scherzavi:
era la neve
la tua mano ghiacciata
e la tua voce
era il fischiar del vento...
E ti vincemmo ridendo!
Ma tu tornasti
ancora alla montagna,
vicino alla cordata,
sghignazzando...
Era l'ultimo chiodo

piantato sulla roccia
e poi saremmo
giunti sulla cima...
Tu ci togliesti il chiodo,
la gioia della vetta...
Ma la piccozza
ci salvò la vita!
E ti vincemmo
ridendo, ancora!
Sui grattacieli,
sui nevai, sulle rupi,
tu sii la benvenuta.
O Morte,
che noi non ti temiamo!
Iddio Signore,
tu sol ci fai terrore:
tu solo puoi stroncare.
rompere queste vene.
Tu che hai donato a noi
questi vent'anni!

La Stella Alpina

Ed Ella venne dalla lunga via,
il bimbo in braccio, dolorante e
[pia.

E camminò tutto il mese di
[maggio,
ma nessuno si volse al suo pas-
[saggio!

Ecco i pastori... E giunse in mezzo
[a loro,

con sulla testa una corona d'oro!
E i pastori le corsero vicino
e baciaron le mani al suo bambino,
e sui sassi piegarono i ginocchi...
A la Madonna luccicarono gli occhi,
e le cadde una lacrima divina:
d'improvviso sbocciò la stell

[alpina.

F. E. Brioli

Raduno Valligiano a Castello di Fiemme

Domenica 24 luglio, a Castello di Fiemme, ha avuto luogo il raduno valligiano, organizzato da quel Gruppo.

Erano presenti, con i gagliardetti, le rappresentanze di ben nove gruppi della Valle di Fiemme e della vicina Valle di Cembra.

La Sezione di Trento era rappresentata dal v. Presidente Dott. Fabio Valer e dai Consiglieri Sezionali Rag. Aldo Righi, Rag. Bruno Aor, Rag. Cesare Bernardi, Rag. Flavio Dellai e Sig. Carlo Giuliani.

Alle 9,30 gli intervenuti alla manifestazione, si sono incolonnati e, preceduti dalla validissima fanfara di Molina, si sono diretti alla Chiesa Parrocchiale dove hanno assistito alla S. Messa celebrata dal M. R. Parroco di Castello. Terminato il rito religioso, gli Alpini, assieme alle Autorità si sono raccolti davanti al monumento eretto sul sagrato della Chiesa alla memoria dei Caduti di tutte le guerre. Qui, dopo un breve rito di suffragio, venne deposta una corona di fiori, mentre la fanfara diffondeva le note dell'inno nazionale.

Ha quindi preso la parola il Dott. Valer per esaltare con brevi parole il significato della cerimonia e l'amore di Patria che anima le Penne Nere di Fiemme.

Successivamente, al parco, dove era stato allestito un ricco spaccio, il tiro a segno ed altri divertimenti, venne consumato il rancio speciale, costituito da enormi polente attorniate da assai espressive e solleticanti «luganeghe», il tutto innaffiato da numerose bottiglie di onesto Castellor.

Nel pomeriggio, combattutissime, hanno avuto luogo le gare di staffetta campestre e tiro alla fune, animate e commentate da quello «speaker» di eccezione che è l'amico Nele Zorzi, il quale, come al solito, si è prodigato con il suo ben noto entusiasmo condito dalla sua altrettanto nota mordace arguzia.

Dopo il termine delle gare, sul cui esito diamo il resoconto in altra parte del giornale, ha nuovamente preso la parola il v. Presidente della Sezione di Trento, per congratularsi con il Capo Gruppo di Castello, il bravo Corradin, e con tutti i suoi collaboratori, per l'ottima riuscita della manifestazione.

Il Capo Gruppo di Castello ha risposto con meditate ed appropriate parole, esprimendo tra l'altro il voto che ogni anno il raduno valligiano possa svolgersi e trovi la sua attuazione successivamente in tutti i centri della valle.

Prima della premiazione dei vincitori delle gare hanno pronunciato brevi discorsi il Sindaco di Castello e Nele Zorzi.

Fin qui la cronaca, giova però aggiungere che l'organizzazione del raduno è stata curata fin nei minimi particolari con scrupolo e con entusiasmo: quindi molto bene. La riuscita è stata assai lusinghiera e la festa si è mantenuta su un tono molto cordiale e familiare, ma tuttavia estremamente corretto.

Un folto gruppo di villeggianti ha fraternizzato con gli Alpini, i quali sono stati dei perfetti padroni di casa.

L'elogio al Capo Gruppo di Castello, ai suoi collaboratori ed a tutti coloro che hanno contribuito alla manifestazione è quindi più che meritato.

...dalle città e dai villaggi...

CIVEZZANO

Domenica 19 giugno è stato inaugurato ufficialmente il Gruppo A.N.A. locale, recentemente ricostituito. Le ex penne nere hanno assistito ad una Messa celebrata al camposanto in suffragio dei commilitoni caduti in tutte le guerre; don Francesco Casagrande ha pronunciato alcune parole d'occasione.

Nel pomeriggio, presenti la fanfara sezionale, diretta dal maestro Giuseppe Patelli, le autorità locali, le rappresentanze dei gruppi A.N.A. di Pergine, Cavallino, Villamontagna, si è svolta la cerimonia ufficiale, aperta dalle note suggestive della canzone del Piave.

Dopo il ringraziamento, rivolto dal capogruppo, rag. Marcello Leonardi, alle autorità presenti, alle rappresentanze e a quanti si sono prestati per la ricostituzione del Gruppo A.N.A., il mar. Patelli, per il Consiglio sezionale di Trento, ha espresso il plauso ai promotori dell'iniziativa ed ha illustrato le finalità dell'associazione leggendo al termine delle sue parole, la preghiera dell'alpino. Una corona d'alloro era portata successivamente al cimitero e deposta davanti alla lapide che ricorda tutti i caduti.

Durante la serata la fanfara ha tenuto un applaudito concerto.

SPIAZZO

26 maggio 1960

E' difficile, per il cronista, descrivere non già la bella manifestazione alpina di giovedì scorso, quanto il fermare in poche parole l'intimo valore umano e sociale.

Poichè — come molti presenti hanno rilevato — non si è trattato di uno dei soliti incontri di penne nere, con sole note folcloristiche e simpaticissime manifestazioni di gruppo, ma bensì di un vissuto senso di fratellanza e di solidarietà che dai 400 ex alpini presenti, è andato man mano diffondendosi a tutta la popolazione valligiana che gremiva la vasta piazza.

La cronaca della giornata ebbe inizio nelle prime ore del pomeriggio Borzago, tutta pavesata a festa, dove via via si sono dati convegno i partecipanti.

Dopo il caloroso e festoso saluto del sindaco di Spiazio, Mario Terzi, si è formato il corteo che si è diretto alla volta del centro di S. Vigilio con alla testa la fanfara del Gruppo A.N.A. di Pieve di Bono, diretta dal Maestro Agostino Bertini. Nel vasto piazzale del centro, dopo la posa di una corona al monumento dei caduti è avvenuta la cerimonia della benedizione del gagliardetto del nuovo Gruppo A.N.A. di Spiazio, che ha segnato con questo simbolico atto la sua nascita ufficiale. Fungevano da padrino Ernesto Alimonta di Borzago, padre di un alpino, Fiore, caduto in Russia e Luisa Lorenzi da Mortaso, che ha il papà e sette zii tutti alpini.

La benedizione di rito è stata impartita da don Onorio Spada, il quale, in mattinata aveva celebrato una Messa nell'arcipretale di S. Vigilio, secondo le intenzioni di tutti i nuovi iscritti al Gruppo A.N.A. di Spiazio, rivolgendolo loro appropriate parole d'incoraggiamento e di ricordo.

Il gagliardetto è stato offerto dal comune di Spiazio.

Quindi, hanno preso la parola, nell'ordine, don Spada, il gen. Dal Fabbro della Sezione A.N.A. di Trento ed il prof. Aldo Ongari, capo del nuovo gruppo. Tutti hanno esaltato i valori morali dell'adunata, e si sono detti lieti ed orgogliosi della nascita di un nuovo gruppo in terra giudicariense.

Fra i presenti, oltre quelli già citati, abbiamo notato il maestro Patelli, consigliere sezionale dell'A.N.A. di Trento e l'alfiere Paris con il labaro, il mar. dei carabinieri Codiglia, della Sezione di Tione, il mar. Sigillo della finanza di Tione, folte rappresentanze dei gruppi alpini giudicariensi giunti da Tione, Bondo, Roncone, Darzo, Storo, Carisolo, Ponte Arche e da Pieve di Bono guidati dal col. De Biasi con la fanfara, che ha fatto un ottimo servizio.

Una parola di particolare riconoscimento al prof. Aldo Ongari, alla cui indefessa attività va il merito della riuscitissima manifestazione.

A LAGOLO

Domenica 29 maggio il gruppo A.N.A. di Lasino ha organizzato il raduno di tutti gli iscritti nella ridente località di Lagolo, per la benedizione del gagliardetto. Fin dal giorno prima un apposito comitato, costituito in seno al gruppo aveva predisposto i vari servizi e apprestamenti logistici, affinché la giornata trascorresse ordinata e lieta.

Verso le ore 11 fu dato il benvenuto alle autorità, dirigenti e rappresentanti della sezione di Trento, giunti a Lagolo assieme alla fanfara sezionale. Nel frattempo gli alpini dei vari Gruppi dei paesi vicini, accompagnati anche dai loro familiari, arrivavano sul posto dove alle ore 11.30 don Onorio Spada celebrava la Messa; al Vangelo rivolgeva parole d'occasione mettendo in rilievo la saldezza della tradizione cristiana al tenace attaccamento alla fede, all'amore, al lavoro e alla fraternità della gente di montagna.

Terminata la Messa veniva impartita la benedizione al gagliardetto del Gruppo che così entrava ufficialmente a far parte della numerosa famiglia delle penne nere. Madrina fu la baronessa Emma Ciani Bassetti, consorte del capitano bar. Roberto, socio e animatore del Gruppo di Lasino.

Dopo la celebrazione, il presidente della sezione provinciale, rag. Rinaldo Brocai, ha rivolto un caloroso discorso agli alpini presenti esortandoli all'amore e all'aiuto vicendevole e al ricordo di coloro che nel compimento del loro dovere morirono sui campi di battaglia e fra le sofferenze dei campi di prigionia.

Successivamente ringraziava a nome del gruppo A.N.A. di Lasino il ten. dott. Giuseppe Biscaglia, porgendo a tutte le autorità, agli alpini e famiglie convenuti l'augurio di una serena giornata.

La Messa fu accompagnata da buone esecuzioni di musica eseguite dalla fanfara alpina diretta dal maestro Giuseppe Patelli. In seguito fu consumato il rancio e la giornata, nonostante il tempo non del tutto favorevole, trascorse nella serenità degli animi e nella reciproca cordialità.

Fra i numerosi convenuti abbiamo notato oltre a quelli già citati, il sen. de Unterrichter, l'ass. rag. Pedrini, il cons. reg. prof. Corsini, il gen. Dal Fabbro, il col. Micheletti, il sindaco di Lasino ins. Chisté, il parroco, il maresciallo comandante la stazione CC. ed altri di cui ci sfugge il nome.

Una lode particolare vada al capogruppo A.N.A. Vito Chisté; e a tutti gli alpini che hanno lavorato per la buona riuscita della giornata.

BENEDETTO A TUENNO IL GAGLIARDETTO A.N.A.

Domenica 10 luglio è stato benedetto, nel corso di una manifestazione alpina, il gagliardetto del gruppo A.N.A. locale; il sodalizio delle «penne nere» può dirsi così ufficialmente costituito.

Il vessillo è stato offerto al gruppo dalla signora Maria Tretter che ne è stata anche la madrina.

Alla cerimonia sono intervenuti i gruppi A.N.A. di Romallo, Tassullo, Nanno, Fondo, Cunevo, Mezzolombardo, Mezzocorona, Vigo Ton, Segno e Mezzana con oltre 1.000 penne nere. Oltre 100 alpini di Bergamo e della provincia hanno voluto essere a Tuenno e fraternizzare con i commilitoni trentini.

Il cappellano militare, don Onorio Spada, ha celebrato la Messa ed ha parlato spiegando il significato intimo, profondo dell'incontro alpino che vuol essere un richiamo alla fratellanza ed all'unione, nel ricordo degli amici caduti sui campi di battaglia; un richiamo all'amore a Dio ed al prossimo per salvaguardare i più alti valori umani.

Al termine della Messa, davanti al monumento ai caduti è stato benedetto dall'arciprete il gagliardetto; hanno parlato il sindaco ispettore scolastico Enrico Leonardi, portando il saluto della amministrazione agli ospiti; il rag. Rinaldo Brocai; presidente della Sezione A.N.A. di Trento ha esaltato il significato della festa mentre il consigliere A.N.A. di Tuenno, ins. Giobattista de Concini ha rievocato alcuni episodi di guerra.

Il corpo bandistico locale, sotto la guida del maestro Pompeo de Concini e del presidente Angelo Valentini, ha reso più solenni i vari riti della giornata con le sue prestazioni.

Nella tarda serata ha suonato anche il complesso bandistico del V Reggimento di artiglieria.

Fra i presenti abbiamo notato i dirigenti sezionali A.N.A., i membri del Consiglio comunale, gli esponenti di enti ed associazioni di Tuenno, autorità militari e civili, i vigili del fuoco, ecc.

Hanno contribuito alla riuscita della manifestazione, oltre al presidente del gruppo A.N.A., Alessio de Concini, il segretario Ettore Sandri, il cassiere Gino Pizzoli, i consiglieri Gio Battista de Concini, Pio de Concini, Savino Odorizzi, Davide Odorizzi, Pio Menapace, Urbano Pinamonti, ecc.

Tale giornata segna la data della ripresa d'attività del Gruppo di penne nere che, assieme a tutti i gruppi del Trentino, cercherà di tenere uniti con vincoli fraterni d'amicizia quanti hanno combattuto e quanti hanno prestato servizio militare nella gloriosa arma.

TAIO

Come già annunciato, mercoledì 29 giugno, giorno della festa di S. Pietro e Paolo, è stato benedetto il gagliardetto del Gruppo A.N.A. locale che con tale atto inizia ufficialmente la sua attività.

Favorita da una giornata splendida di sole, la manifestazione è stata particolarmente animata dalla presenza di numerosi alpini giunti dai centri della valle di Non che hanno così voluto por-

tare il loro affettuoso saluto ai commilitoni di Taio che entravano a far parte della numerosa famiglia di penne nere.

Al mattino gli iscritti all'A.N.A. si sono portati all'ingresso del paese per accogliere la fanfara sezionale di Trento che con la sua presenza e le sue ottime prestazioni ha reso più solenne i vari riti ed ha rallegrato la giornata.

Don Leita ha celebrato subito dopo, la Messa al campo, su un altare eretto presso la Chiesa di S. Maria, gli alpini l'hanno voluto in uno stile prettamente intonato alla cerimonia. Adorno di rossi rododendri, in una cornice di corde, piccozze e cappelli alpini.

Il celebrante al Vangelo ha pronunciato alcune parole di occasione e di incitamento agli alpini perché compiano sempre il loro dovere per essere degni del sacrificio dei commilitoni caduti sui campi di battaglia.

Terminata la Messa, il capo gruppo A.N.A. di Taio, Ezio Barbacovi, ha portato il saluto degli alpini alle autorità

e a tutti i convenuti, augurandosi che l'associazione delle penne nere diventi sempre più numerosa e i soci si sentano maggiormente uniti con vincoli sinceri di amicizia e di fratellanza.

Dopo il pranzo, con semplice cerimonia è stato benedetto il gagliardetto del gruppo.

Successivamente gli intervenuti con i vessilli dei rispettivi gruppi, le autorità e la popolazione si sono recati in ordinato corteo al cimitero, per rendere omaggio al monumento che ricorda i caduti di tutte le guerre. Nel luogo sacro sono stati pronunciati alcuni discorsi rivolti al richiamo costante della pace che i morti, ci spingono a perseguire con tutte le forze. Una splendida corona d'alloro è stata deposta ai piedi del monumento.

La fanfara, sulla piazza principale, ha tenuto un applaudito concerto.

Dobbiamo sottolineare anche l'aspetto festoso che presentava il paese: bandiere, archi di verde, addobbi, fiori, erano dovunque.



La posta del lettore

Questa Rubrica, iniziata scherzosamente, intendiamo diventarlo strumento di collegamento fra i soci e la Sezione a scopo anche e soprattutto assistenziale. A mezzo di questa rubrica i soci potranno avere consigli su qualsiasi questione e potranno anche venire aiutati in pratiche varie con risparmio di tempo e di denaro. Il Furiere, servendosi della collaborazione di tutto il consiglio sezionale, provvederà a soddisfare nella maniera migliore possibile e nel limite delle possibilità, le giuste richieste dei soci.

Il furiere

Scriveteci e noi vi risponderemo, anche seriamente.

Caro Furiere,

Sono un arrabbiato cacciatore ma devo dire che sono demoralizzato perché di animali ve ne sono pochi e si gira tutto il giorno senza vederne e senza sparare un colpo di fucile. Cosa si potrebbe fare per mutare la situazione?

B. G. Gardolo

R. - Beato te che di animali ne vedi pochi, io ne vedo sempre molti anche senza usare lo specchio.

Per quanto riguarda il rimedio ritengo che si dovrebbe per un periodo di cinque anni munire di un buon fucile le lepri. Credo che solo con questo sistema potrebbero riprodursi.

* * *

Caro Furiere,

Gli studi di mio figlio mi hanno fatto mangiare parecchi filari e qualche bestia. Ora non mi resta che un bue oltre un campo che mi dà da vivere ma gli studi non sono terminati e mio figlio va avanti un po' lentamente e temo non riesca a finire. Cosa mi consigli?

S. T. B...

R. - Caro S. B. - E' una triste storia la tua ma piangere sui filari perduti non vale niente.

Non preoccuparti perchè le meningi di tuo figlio sono un po' durette (è questo che in sostanza mi volevi dire no?); oggi non conta nulla questa faccenduola!

Ti consiglio di ubriacare bene il bue che potrà insegnare a tuo figlio un sistema di canto e di danza che frutterà un sacco di soldi. Ne hai molti esempi!

Saluti anche allo studente.

* * *

Caro Furiere,

Cosa ne dici tu della situazione politica? Vorrei sapere il tuo parere in merito essendo in disaccordo su tale punto con un mio caro amico.

C. S. G...

R. - Caro C. S. -

Ora che ti ho espresso chiaramente il mio pensiero politico, ti raccomando di non chiedere più cose del genere. Lo sai che l'A.N.A. è apolitica ed il nostro giornale ancora di più? Stammi bene e salutoni.

Il furiere

E bravo Marco

In occasione di una cenetta tenuta recentemente in località imprecisata fra scarponi, in serena e lieta allegria, l'amico Marco, colta a volo l'ispirazione che frequentemente lo assale, buttò giù di getto, com'è sua lodevole abitudine, una poesia senza pretese, alla buona, alla moda scarpona e che ora vogliamo farvi leggere senza cattive intenzioni da parte nostra.

Il solito maligno ha insinuato che l'ispirazione al buon Marco è venuta per via dei succhi gastrici rimasti inattivi e quindi turbolenti. Ed è spiegabile: mentre egli malinconicamente osservava i colleghi mangiare allegramente e bere ancor meglio non potendo validamente collaborare con essi per via di una certa delicatezza di stomaco ed inappetenza cronica, pensò di contribuire alla festa — o di... vendicarsi — recitando una poesia lì per

lì, improvvisamente, cogliendo di sorpresa i colleghi.

Questo il maligno, ma noi pensiamo diversamente e perciò diciamo: «Bravo Marco! Ci troveremo ancora».

Il cenabolo di redazione

TROVARSE

Trovarse ala bona cosita, fra noi, col sentimento che fa da corona ne porta ale stele ne fa trepidar. Sentim dent' de noi 'na nova speranza 'na forza de dentro che preme sul cor. Sentim dent' de noi 'na nova costanza 'na forza serena, pù bela che mai 'na voze tranquilla, 'na gioia, 'na luce che, come 'na vigna la stropa la fa; la liga, la 'n driza, l'aiuta a butar.... Con n'altra parola pù corta, pù chiara: l'aiuta ad amar.

Fontanari Marco

18.8.59

Una corona d'alloro sul cippo del Martire DAMIANO CHIESA

Nel quarantaquattresimo anniversario della morte di Damiano Chiesa è stata deposta ieri sera una corona d'alloro sul cippo al castello del Buonconsiglio.

Erano presenti le massime autorità della regione, associazioni combattentistiche e di arma. Tra i presenti oltre alle sorelle del martire signora Giuseppina Argan Chiesa e signora Jolanda Marzan Chiesa, abbiamo notato S. E. il Commissario del Governo Bianchi di Lavagna, il sindaco di Trento dott. Nilo Piccoli, l'assessore regionale Pedrini, il questore Rossetti, il vicequestore dott. Pispico, il ten. col. Donati, il capitano Balestra, il capitano Vecchi, il col. Dust della Guardia di finanza, il colonnello Talamanca, il col. De Sebato, il maggiore Pinto, il capitano Colombaro dei vigili urbani con il maresciallo Tonetta, la signorina Bice Rizzi, l'assessore Turini, il prof. Mosna, il rag. Parolari presidente dell'Aeromere, il cav. Lumia, il col. Baudino, il maggiore Pezzoli, il preside Betta, il prof. Radice e da Torino era giunto S. E. Bersezia presidente della Corte d'appello di quella città.

Un picchetto d'onore ha presentato le armi. Alla austera cerimonia sono pure intervenute numerose rappresentanze di scuole cittadine nonché l'Associazione Alpini con la Direzione: Brocai, Valer. col. Micheletti, il cav. Bertagnoli, il gen Dal Fabbro, Don Onorio Spada, l'U.N.U.C.I. col capitano Rosa, il comm. Frizzi, il col. Rokowanaki presidente delle famiglie caduti in guerra, rappresentanti dall'aeronautica, e numerose altre associazioni combattentistiche.

Lutti

VERMIGLIO
Il 18 aprile u. s. è deceduto a Vermiglio il socio Longhi Angelo.

MORI
L'11 giugno u. s. è deceduto a Mori, l'alpino Micheli Luigi combattente della prima guerra mondiale.

TERLAGO
È deceduta all'età di 82 anni la mamma dell'alpino Tullio Depaoli socio del Gruppo di Terlago.

MEZZOCORONA
È deceduto il papà del socio. Gino Chilovi capo gruppo A.N.A. di Mezzocorona.

Al soci Mario e Battista Ferraroli in conseguenza ad un incidente è mancata la mamma.

È deceduta la mamma del socio Fadanelli Luigi.

Alle famiglie il Gruppo Alpini di Mezzocorona invia le più sentite condoglianze.

NAVE SAN ROCCO
Nel mese di gennaio — è deceduto a Nave San Rocco — il papà del socio Moser Raffaele.

FORNACE
Il 2 luglio u. s. è deceduto improvvisamente causa un incidente il socio Angelo Pisetta.

CASTELLO TESINO
Il giorno 10 luglio si è spento il padre dei soci Umberto Sordo e Aldo maresciallo degli alpini in servizio effettivo.
Il giorno 16 marzo è deceduta la mamma del socio Bortolotti Isacco. Il 30 aprile, per tragico incidente è morta la sorella Maria, del socio Bortolotti Isacco.

Un grave lutto ha colpito il Gruppo A.N.A. di Povo.

Il mattino del 30 aprile decedeva improvvisamente l'alpino Gino Merz.

Aveva 57 anni, era ancora giovane per lasciare la sua famiglia. Di spirito nobile seppe fare della sua vita una continua ascesi. Ebbe alto il senso del dovere, l'attaccamento al suo lavoro, al suo paese ai suoi alpini.

Chi non lo ricorda nel 1934 quando fu uno fra i primi fondatori del Gruppo A.N.A.? Con quel suo entusiasmo, con quella sua tenacia non si stancava mai di stare con i suoi alpini. Ogni volta li vedeva nei congressi nazionali, si commuoveva sino alle lacrime.

Gino era un uomo, sapeva ciò che voleva, ogni sua iniziativa bisognava portarla a termine. Di lui Povo serba il più bel ricordo, in Lui si può ammirare lo stampo ideale dell'Alpino.

Infatti in quel pomeriggio di maggio, nel piccolo borgo, il suo funerale fu un'apoteosi, fu un trionfo, fu un riconoscimento unanime di quanto aveva potuto fare un uomo. Ma Lui aveva finalmente potuto riunirsi con i suoi commilitoni che caddero durante l'ultima grande guerra. Lassù dove la pace regna per tutti e soprattutto per quelli che la desiderarono in terra.

Gino, un ultimo saluto dai tuoi alpini di Povo ed una assicurazione di perenne ricordo della tua memoria e soprattutto di quella delle tue opere.

L-A
53/57 capo gruppo.

I genitori del Capo Gruppo di Pergine Valsugana
Augusto Bertoldi - Ruatti Ester
nel 6to di matrimonio.



Fiori Alpini

TRENTO

Il 27 maggio u. s. la casa del nostro socio Sartori Livio è stata allietata dalla nascita di Lorenzo.

Nel mese di maggio la casa del maggiore Cesare Forni — Comandante del gruppo «Pieve di Cadore» è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto.

Marco, del socio Ferdinando Coser del gruppo di Romagnano e della gentile signora Cimadon.

Congratulazioni ed auguri - dal gruppo alpini di Romagnano.

Il 29 maggio u. s. la casa del socio rag. Enzo Buratti e della gentile signora Liliana è stata allietata dalla nascita di Luisa.

MEZZOCORONA

Cristina, del socio Giuseppe Rizzo del Gruppo di Mezzocorona.

Il 23 maggio u. s. la casa del socio Giovannini Carlo è stata allietata dalla nascita della primogenita Maria Cristina.

Il Gruppo porge tante felicitazioni alpine.

MONTESOVER

Ferdinando, del socio Tonini Marco del Gruppo di Montesover e della gentile signora Maria.

NAVE SAN ROCCO

Mauro, del socio Castellan Fabiano del Gruppo di Nave San Rocco e della gentile signora Letizia.

Fiorello, del socio Adamo Giulio del Gruppo di Nave San Rocco e della gentile signora Emilia.

LEVICO

Fiorenza, del socio Lorenzo Marcon del Gruppo di Levico.

Cinzia, del socio Giulio Sartori del Gruppo di Levico.

TERLAGO

del Gruppo di Terlago e della gentile signora Rita Frizzera.

Roberta, del socio Albino Tasin Ilda, del socio Casotti Adolfo del

Gruppo di Terlago e della gentile signora Gemma Zambaldi.

Congratulazioni vivissime da parte del Gruppo.

MORI

Il 10 luglio u. s. la casa del consigliere Silvio Baroldi è stata allietata dalla nascita di Ivano.

Fiori d'arancio

Nel mese di aprile il signor Enrico Moser socio del gruppo di Olle si è unito in matrimonio con la gentile signorina Adriana Boccher.

MEZZOCORONA

Il 18 aprile u. s. il signor Ferruccio Facchinelli socio del Gruppo di Mezzocorona si è unito in matrimonio con la gentile signorina Anna Sonn.

Nel mese di aprile il signor Enrico Pedron socio del Gruppo di Mezzocorona si è unito in matri-

monio con la gentile signorina Rita Tarter.

Il socio Giovanni Liberi del Gruppo di Mezzocorona, ha festeggiato il suo 25° anno di matrimonio.

ALDENO

Il socio Carlo Baldo del Gruppo di Aldeno, si è unito in matrimonio con la gentile signorina Leda Bisesti.

NAVE SAN ROCCO

Il 25 maggio u. s. il signor Damaggio Livio socio del Gruppo di Nave San Felice si è unito in matrimonio con la gentile signorina Rita Gasperi.

OFFERTE

pro "Dos Trent",

sig. Franco Cainelli	L. 200
Gruppo di Nanno	» 500
rag. Enzo Buratti	» 500
Bertoldi Cesare	» 1.000

CASSA di RISPARMIO di TRENTO e ROVERETO

Fondata nel 1841

DIREZIONE GENERALE: TRENTO - Via Galilei, 1

Sedi: TRENTO Tel. 26.831 23.731

Agenzia di città n. 1 - Tel. 23.736

Agenzia di città n. 2 - Tel. 21.881

ROVERETO - Tel. 3564 - 3565

**28 FILIALI E AGENZIE
10 UFFICI VIAGGI E TURISMO
(CORRISPONDENTI CIT)**

TESORERIA REGIONE TRENTO - ALTO ADIGE
RICEVITORIA - TESORERIA PROVINCIALE

ESATTORIE E TESORERIE IN TUTTI I COMUNI DELLA PROVINCIA

ATTIVITÀ AMMINISTRATE OLTRE 40 MILIARDI

TUTTI I SERVIZI BANCARI E TURISTICI

BANCA DI TRENTO E BOLZANO

Società per Azioni - Capitale Sociale e Riserve Lire 323.000.000
SEDE SOCIALE E DIREZIONE CENTRALE IN TRENTO

Banca aggregata alla Banca d'Italia per gli scambi Commerciali con l'estero

SEDI:

TRENTO - Via Mantova, 19

BOLZANO - Piazza della Mostra, 3

Tel. 26.265 26.266 26.267 23.465 21.145

Tel. 242-42, 242-43, 242-44

FILIALI:

Ala - Borgo - Bressanone - Brunico - Cavalese - Cles - Cortina d'Ampezzo
- Egna - Fortezza - Levico - Malè - Merano - Mezzolombardo -
Moena - Ortisei - Pergine - Riva - Rovereto - Salorno - Termeno - Tione
- Vigo di Fasse

TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA E BORSA

SINDACATO AGRICOLO INDUSTRIALE - TRENTO

S.A.I.T.

Consorzio delle Cooperative Trentine - Società cooperativa a respons. lim.
ANNO DI FONDAZIONE 1899 SEDE: VIA SEGANTINI, 6

N. 250 COOPERATIVE ASSOCIATE

Reparti: ALIMENTARI - SCORTE AGRARIE - MANIFATTURE - MERCERIE - FERRAMENTA - VETRAMI SALUMIFICIO - MEDICINALI - AGIPGAS

Magazzini - deposito: ROVERETO - BOLZANO - MERANO - FONDO - TIONE - PONTE ARCHE - CAVALESE - PRIMERO

1899

1959

N. 55 Spacci di vendita al minuto nelle due prov. di Trento e Bolzano

Ditta Chesani

Trento

Via Mantova, 12 - Telefono 21.341

INGROSSO

DETTAGLIO

TESSUTI - ARREDAMENTO - TELERIE - LANA MATERASSI, CRINE, PIUMA E AFFINI FILATI - MERCERIE - BIANCHERIA - MAGLIERIE - CALZE - GUANTI - CONFEZIONI ARTICOLI MODA - ARTICOLI VIAGGIO, SPORT, CASALINGHI - CHINCAGLIERIE - GIOCATTOI GALANTERIE - PROFUMERIE

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLA REGIONE TRIDENTINA

VIA CALEPINA N. 1 - TRENTO - TEL. 26.175 - 26.176

Concede Mutui Ipotecari in Cartelle Fondiarie a lungo termine.

Eroga nella Regione:

- Mutui 3 % sul Fondo Rotazione Agricoltura per Costruzioni Rurali.
- Mutui 2.50 % sulle Leggi Nazionale e Regionale a favore dell'Industria Alberghiera.
- Compra e vende Cartelle Fondiarie di propria emissione.
- Reddito annuo effettivo fruttato da una Cartella al 5% esente per legge da ogni Imposta presente e futura: **oltre il 7.50%**